



Capitolo 6


Linee Guida

- la realizzazione della viabilità sommitale, delle piazzole di montaggio, delle opere di fondazione e dei cavidotti;
- il trasporto e lo stoccaggio degli elementi degli aerogeneratori;
- il montaggio degli aerogeneratori;
- la realizzazione delle opere di ripristino ambientale.

- i.** La viabilità di accesso. La viabilità di accesso è costituita dall'insieme dei tracciati stradali necessari al trasporto degli aerogeneratori dalle fabbriche di produzione alle immediate vicinanze del sito eolico, dove si ritiene opportuna la presenza di un'area di stoccaggio. La viabilità di accesso primaria, anche se di larghezza non appropriata al trasporto di aerogeneratori, dovrà essere obbligatoriamente già presente e/o riportata sulle cartografie ufficiali regionali e/o dell'Istituto Geografico Militare Italiano. Ciò consente di evitare la realizzazione di nuove strade montane, intervento che porterebbe ad un'alterazione paesaggistica della montagna sia a livello percettivo che ecologico.
- j.** L'area di stoccaggio. (Qualora non fosse previsto spiegare quali soluzioni verranno adottate per la realizzazione delle piste) L'area di stoccaggio è predisposta per il deposito temporaneo degli elementi delle turbine e segna fisicamente l'ingresso al parco eolico, di conseguenza è opportuno che non venga localizzata a distanze importanti dallo stesso e a quote significativamente diverse da quelle dove sono installati gli aerogeneratori. Le aree di stoccaggio dovranno essere presenti in numero pari a quello degli accessi principali utilizzati dai mezzi di trasporto eccezionale e le loro dimensioni dovranno essere proporzionali alla quantità di apparecchiature da installare. A differenza della viabilità primaria, queste aree possono essere realizzate dal nuovo, anche attraverso opere di scavo e sbancamento, ma a condizione che il terreno presenti una pendenza media non superiore ai 14 gradi. Inoltre dovranno essere realizzate obbligatoriamente tutte le opere di ripristino della cotica erbosa e di consolidamento di eventuali scarpate riducendo al minimo la superficie utile.
- k.** La viabilità sommitale. Per viabilità sommitale ci si riferisce alla serie di percorsi interni del parco, che collegano l'area di stoccaggio con le piazzole di montaggio degli aerogeneratori. Questa viabilità secondaria potrà essere individuata sia su nuovi tracciati che su preesistenze. Non esistono prescrizioni o limitazioni riguardo alla pendenza dei percorsi, purché essa sia sufficiente a consentire il regolare transito dei mezzi eccezionali. Così come per le aree di stoccaggio, dovranno essere condotte tutte le operazioni di ingegneria naturalistica eseguite con germoplasma autoctono, sia per il ripristino della vegetazione, sia per la riqualificazione delle scarpate e dei terrapieni.
- l.** Le piazzole di montaggio e le fondazioni degli aerogeneratori. In queste aree vengono realizzati i plinti di fondazione delle turbine eoliche e sistemate le gru e le attrezzature necessarie al sollevamento dei vari elementi. La pendenza del terreno su cui vengono realizzate le piazzole degli aerogeneratori deve essere inferiore a 14 gradi. Per quanto
- 



riguarda le prescrizioni tecniche si dovrà far riferimento a quelle esposte relativamente all'area di stoccaggio. Le opere di fondazione delle torri eoliche dovranno essere completamente interrato e ricoperte per almeno 30 centimetri da vegetazione.

- m.** Le sottostazioni elettriche e i cavidotti. Nelle sottostazioni elettriche viene convogliata l'energia prodotta dalle turbine eoliche ed elevata alla tensione della rete nazionale. Queste strutture devono essere quindi realizzate in adiacenza alla linea di trasmissione elettrica ad alta tensione. Per quanto riguarda le prescrizioni tecniche si fa riferimento a quelle previste per le aree di stoccaggio, sia per i requisiti morfologici dei terreni, sia per le operazioni di ripristino. Tutti i cavidotti in media tensione devono essere interrati e posti, salvo impedimenti, in adiacenza ai tracciati stradali. Anche in questo caso la cotica erbosa eventualmente rimossa va ricondotta allo stato originario. E' preferibile installare le sottostazioni elettriche in aree di scarso pregio ambientale e/o fortemente antropizzate.
- n.** Al di sopra dei 1200 metri di altitudine, il proponente dovrà dimostrare la compatibilità dell'impianto con la vegetazione del luogo.
- o.** Verifica di compatibilità acustica con i piani di zonizzazione comunali, ove presenti, e campagna di misure fonometriche, da effettuarsi prima della presentazione del progetto definitivo presso gli uffici regionali, per la valutazione cumulativa del livello di pressione sonora immesso, oltre che quello emesso.
- p.** Verifica di compatibilità elettromagnetica dei cavidotti, delle stazioni di disconnessione e delle sottostazioni elettriche.
- q.** Analisi degli impatti visivi mediante almeno la valutazione delle zone di impatto visivo (ZVI) e dello spostamento delle linee di emergenza visiva al variare del layout dell'impianto; a tal fine è indispensabile che l'area di interesse per l'analisi di impatto sia racchiusa da un cerchio di raggio 10 chilometri baricentrico all'impianto eolico. Tale analisi deve includere una serie di simulazioni fotografiche dell'impatto visivo delle turbine che compongono l'impianto, condotte almeno da quei punti ritenuti importanti dai Piani territoriali vigenti nell'area del sito (Piano Paesistico Regionale e Nazionale, Piano di Inquadramento Territoriale, Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, Piani locali, ecc....).
- r.** Ripristino della cotica erbosa. L'elemento centrale delle fasi di ripristino è naturalmente la ricostituzione della cotica erbosa; bisogna quindi evitare in modo assoluto la semina di germoplasma proveniente da altre realtà ecologiche o addirittura da culture selezionate. Bisogna far invece ricorso a germoplasma locale (raccolto e conservato in modo opportuno) rispettando la composizione specifica ed i rapporti inter-specifici delle comunità vegetali presenti nell'area prima della realizzazione della centrale eolica. A tal fine si dovranno compiere, preliminarmente all'apertura del cantieri, delle puntuali osservazioni pedologiche e geobotaniche per stabilire lo stato naturale delle fitocenosi
- 

nell'area interessata dall'impianto. Laddove possibile, si dovrà provvedere alla zollatura della cotica erbosa ed al suo successivo riposizionamento *in loco*; si dovrà coadiuvare la ripresa del manto erboso mediante integrazione nel suolo di sostanza organica e, in relazione all'andamento climatico della stagione successiva alla semina, con modeste irrigazioni, nonché mediante interdizione dell'accesso all'area seminata da parte del bestiame domestico per 1 o 2 anni.

6.2.5 Requisiti di sicurezza.

- a. Distanza minima di ogni turbina dell'impianto dalle aree edificabili urbane, così come definite dallo strumento urbanistico vigente, pari a **500** metri; oltre a ciò il proponente dovrà garantire che non si creino effetti di Shadow-Flickering in prossimità delle abitazioni.
- b. Distanza minima da edifici a carattere abitativo, commerciale, per servizi e turistico-ricreativo: **300** metri, previa verifica di compatibilità acustica; in caso contrario sarà compito del proponente l'impianto verificare e certificare che il rumore immesso dalle turbine in prossimità delle abitazioni non porti ad un superamento dei limiti imposti dalla normativa vigente, oltre a ciò il proponente dovrà garantire che non si creino effetti di Shadow-Flickering in prossimità delle abitazioni.
- c. Distanza minima da edifici non residenziali e/o utilizzati per attività produttive: **200** metri, previa verifica di compatibilità acustica. in caso contrario sarà compito del proponente l'impianto verificare e certificare che il rumore immesso dalle turbine in prossimità delle abitazioni non porti ad un superamento dei limiti imposti dalla normativa vigente.
- d. Distanza minima da strutture utilizzate come ricovero attrezzi, mezzi agricoli e/o depositi: **50** metri.
- e. Distanza minima da autostrade e strade statali: almeno **200** metri; distanze inferiori sono possibili solo dopo un'accurata valutazione della probabilità di incidente a persone e cose per rottura di uno qualunque dei componenti della turbina.
- f. Distanza minima da strade provinciali e comunali asfaltate: almeno **100** metri; distanze inferiori sono possibili solo dopo un'accurata valutazione della probabilità di incidente a persone e cose per rottura di uno qualunque dei componenti della turbina.
- g. In caso di installazioni in siti soggetti periodicamente a formazione di ghiaccio sulle strade è opportuno che venga adottata una segnaletica stradale adeguata per evitare che l'eventuale formazione di ghiaccio, creata dall'ombra della turbina eolica, possa arrecare incidenti a terzi.